

Allegati

- A - La previsione del flusso di visitatori
- B - Sintesi dei piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le basiliche patriarcali
- C - Master plan
- D - L'analisi dei flussi informativi connessi al sistema dell'accoglienza
- E - Le attività di informazione e di comunicazione per l'accoglienza

PAGINA BIANCA

ALLEGATO A**La previsione del flusso di visitatori****Secondo rapporto****Sintesi dei risultati**

La realizzazione di queste previsioni è stata resa possibile da un lavoro congiunto dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo, del Comitato Tecnico del Grande Giubileo del 2000 e del Touring Club Italiano. Questa collaborazione ha permesso di definire uno scenario di riferimento per il 2000, comprendente le caratteristiche della visita giubilare, le dinamiche del turismo e le risorse delle aree. Lo scenario è stato utilizzato nel modello previsivo dei flussi dei visitatori messo a punto dall'Agenzia.

PAGINA BIANCA

Indice

1. Premessa.....	
1.1 I dati utilizzati nello scenario	
1.2 Lo sviluppo del sistema di previsione.....	
2. Lo scenario di partecipazione al giubileo	
2.1 Le aree di provenienza del flusso aggiuntivo di pellegrini e visitatori.....	
2.2 Le ipotesi di fruizione del Giubileo.....	
2.3 Lo scenario di presenza e partecipazione all'evento.....	
3. Conclusioni.....	

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

1.1 I dati utilizzati nello scenario

Il lavoro di previsione svolto sino ad oggi è stato prevalentemente orientato all'analisi dei dati esistenti sul comportamento dei pellegrini e dei visitatori e alla formulazione di uno scenario previsionale che aggiorna i risultati ottenuti nel primo rapporto pubblicato nell'Ottobre del 1996.

L'Agenzia ha elaborato un nuovo modello di simulazione che aggiorna le metodologie messe a punto in occasione del primo rapporto e che permette di descrivere in dettaglio il comportamento di diversi profili di visitatori in relazione alle risorse della città. Tale modello, che valuta le criticità delle risorse e la soddisfazione dei visitatori in relazione a diverse ipotesi di fruizione dell'evento, è stato utilizzato per verificare le compatibilità e la congruenza delle ipotesi sulle modalità di svolgimento del Giubileo.

Lo scenario previsionale qui presentato è stato alimentato da una molteplicità di fonti, non sempre omogenee per obiettivi e metodi di indagine. Questo ha richiesto un importante sforzo di integrazione e di elaborazione dei dati. In particolare è importante segnalare il qualificato contributo dell'Ufficio Italiano Cambi, che nell'ambito dell'*indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia*, ha elaborato le stime sui flussi e il comportamento dei visitatori stranieri a Roma e provincia, e

dell'Ente bilaterale territoriale per il turismo di Roma e Provincia che ha fornito i dati delle indagini relative ai movimenti negli esercizi alberghieri di Roma e provincia.

Per la definizione dello scenario di fruizione del Giubileo utilizzato in questo rapporto si è considerato un bacino di riferimento articolato in diverse aree. Una prima area, costituita da Roma e dal suo territorio metropolitano, ospiterà l'evento e, per evidenti motivi logistici, darà alloggio alla maggior parte dei visitatori. La seconda area, costituita dalle province del Lazio (Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo) e, nel raggio di alcune centinaia di chilometri, da poli di attrazione come Firenze, Assisi e Napoli, svolgerà il duplice ruolo di base dei flussi degli escursionisti, e di tappa precedente o successiva alla permanenza nella città di Roma.

Per quel che riguarda la conoscenza degli specifici comportamenti dei visitatori a Roma, nel periodo aprile-maggio del 1997, l'Agenzia ha realizzato una indagine conoscitiva con l'obiettivo di stimare l'afflusso dei visitatori nei principali luoghi di visita religiosa. Una particolare enfasi è stata posta nel distinguere e qualificare il carattere organizzato o meno della visita, la motivazione principale e la conoscenza della città da parte di autisti di autobus turistici e degli accompagnatori.

1.2 Lo sviluppo del sistema di previsione

Il lavoro realizzato ha messo in luce le difficoltà esistenti nel costruire un insieme sistematico ed organico di informazioni sul comportamento dei visitatori nella città di Roma e nella regione. Non esistono, allo stato

attuale, strumenti adeguati per analizzare in modo esauriente e sistematico i flussi ed il comportamento di turisti e pellegrini, stanziali ed escursionisti, in periodi ordinari o nel corso di particolari manifestazioni e celebrazioni.

Ne consegue l'estrema rilevanza di progettare e costruire un sistema informativo in grado di fornire l'adeguato supporto alle decisioni delle istituzioni coinvolte nella preparazione del Giubileo. Tale supporto deve permettere:

- una visione più accurata e dettagliata del flusso dei visitatori italiani;
- una conoscenza più approfondita delle modalità di spostamento e di gravitazione, sia tra la città ed il suo bacino di influenza sia all'interno dell'area metropolitana;
- una conoscenza dei modelli di preferenza dei potenziali visitatori in relazione alle tipologie di offerta di servizi disponibili.

Da ciò discende un programma di attività che vede, nel prossimo futuro, la realizzazione delle seguenti indagini:

1. **Indagine sui flussi di pellegrini e turisti nell'area di Roma**, nella regione Lazio e nell'area integrata che comprende le città di Firenze e Napoli, finalizzata a quantificare e qualificare le molteplici sfaccettature del fenomeno (la frequenza del viaggio su Roma, l'utilizzo delle risorse ricettive, le modalità di arrivo, la stagionalità, la provenienza e la motivazione, le tipologie di servizi utilizzati nelle aree di accoglienza, ecc.) con particolare riferimento al comportamento degli italiani;

2. Indagini sulle organizzazioni di pellegrinaggio e sugli operatori turistici finalizzate a definire le caratteristiche dell'offerta di servizi attualmente e in prospettiva dell'evento giubilare;
3. Indagine sulle preferenze dei pellegrini e dei visitatori in genere, orientata alla quantificazione del potenziale di domanda dell'evento Giubileo e alla misurazione delle preferenze di questi in relazione alle condizioni di fruibilità dell'evento: costo, livello dei servizi di accoglienza e mobilità offerti, ipotesi di fruizione religiosa dell'evento.

Per articolare tali fonti in un corpo di interpretazione coerente e sistematico, saranno predisposti modelli di analisi in grado di fornire previsioni con un crescente livello di dettaglio. Saranno inoltre svolte simulazioni con lo scopo di analizzare le conseguenze di diverse ipotesi di gestione e fruibilità dell'evento.

2. LO SCENARIO DI PARTECIPAZIONE AL GIUBILEO

2.1 Le aree di provenienza del flusso aggiuntivo di pellegrini e visitatori

La domanda che ha dato origine allo studio sui fattori che influenzeranno la previsione di visita è la seguente: dato il trend del turismo, a livello mondiale e di ogni singola nazione, quale potrà essere la risposta in termini di flussi diretti a Roma alla grande “offerta” di eventi religiosi connessa al Grande Giubileo del 2000?

Data la particolare natura dell'evento, di tipo religioso e più specificamente cattolico, e quindi atto a generare un'attrattiva prevalentemente su determinate popolazioni, si è reso necessario isolare, da un punto di vista tecnico, una serie di fattori che possono spiegare la “sensibilità verso il Giubileo” dei singoli paesi e delle grandi aree geografiche, in termini di funzioni di comportamento.

Per configurare l'indicatore di “sensibilità al Giubileo” si è fatto ricorso all'elaborazione mirata dei dati statistici ufficiali raccolti e pubblicati a cura della Santa Sede. In particolare, l'Annuario statistico della Chiesa cattolica ha fornito, per ciascun paese del mondo, i dati relativi a una serie di variabili ritenute significative: il numero di centri pastorali e di circoli

ecclesiastici, di centri sociali e di consultori matrimoniali; il numero di vescovi, di sacerdoti, di religiosi e religiose, ecc..

Queste variabili sono state messe in rapporto tra di loro e con il totale della popolazione, facendo uso di procedimenti statistici riconducibili all'analisi fattoriale e all'analisi dei gruppi. Questo particolare tipo di aggregazione ha generato dei **gruppi di aree**, suggerendo **chiavi di lettura** sul peso e le caratteristiche della Chiesa, omogenee ai paesi presenti all'interno di ciascun gruppo.

Appare evidente che la "sensibilità al Giubileo" di una popolazione **non potrà tradursi meccanicamente in flussi verso Roma**: ogni area avrà fattori che funzioneranno da freno o da **stimolo supplementare** che, uniti alla "sensibilità al Giubileo" **determineranno la probabilità che una popolazione si metta in viaggio nel corso dell'Anno Santo.**

Questi fattori ulteriori sono costituiti essenzialmente dal *reddito pro capite*, dalla *distanza da Roma* e, ovviamente, dall'*importanza numerica della popolazione cattolica*. La ponderazione della "sensibilità al Giubileo" attraverso l'applicazione di questi fattori aggiuntivi ha permesso di individuare un **"indice di attivazione della mobilità per motivi religiosi"** dei singoli paesi. Sulla base di tale indice sono state effettuate delle **aggregazioni per aree omogenee**, distinte cromaticamente nella cartina allegata.

Come la cartina mette in evidenza, i paesi caratterizzati dal più elevato *indice di attivazione della mobilità religiosa* sono i paesi economicamente forti dell'Europa mediterranea e centro-occidentale, molto vicini a Roma, nei quali la Chiesa è tradizionalmente radicata.

Seguono le popolazioni dell'Europa orientale, con la loro riconquistata possibilità di spostamento, ma limitata da un'economia più debole; e i paesi dell'America centro-meridionale, insieme alle Filippine, il cui contributo all'incremento dei flussi, a causa della distanza da Roma, non potrà essere all'altezza del forte desiderio di partecipazione.

L'elevata possibilità di viaggiare, caratteristica delle aree ad alto reddito del Nord-America, dell'Europa settentrionale e dell'area del Pacifico, come Giappone e Australia, verrà in parte condizionata dai diversi livelli di sensibilità al Giubileo.

Nell'Africa centrale la Chiesa è presente con strutture assistenziali che si confrontano a bisogni ingenti. Questi fattori, uniti alla distanza, non lasciano presupporre un contributo rilevante agli arrivi giubilari.

L'ultima aggregazione ha un basso *indice di attivazione della mobilità religiosa*. Si tratta di paesi fragili sotto il profilo economico ed eterogenei sotto il profilo socio-politico. A questo si aggiunge l'esigenza di una prima evangelizzazione già avviata da parte della Chiesa.

2.2 Le ipotesi di fruizione del Giubileo

Ai fini della costruzione delle ipotesi di presenza e partecipazione al Giubileo, sono state delineate affinità e divergenze tra il visitatore pellegrino e il turista laico e se ne sono individuate caratteristiche e peculiarità. La motivazione di un viaggio, in particolare in una città come Roma, è un fenomeno composito che necessita di essere attentamente indagato e interpretato.

Nelle rilevazioni statistiche ufficiali e nelle indagini commissionate dall'Agenzia si è infatti notata l'esistenza di una **motivazione religiosa** che, non dichiarata in prima battuta, si attiva quando il visitatore viene intervistato presso i luoghi di fede. In altre parole esiste, trasversalmente al motivo dichiarato del viaggio (turismo, affari, una visita ad amici), una latente ma **significativa motivazione religiosa** che si esplicita nel momento in cui il visitatore si reca presso un luogo di culto e che potrebbe trasformarsi in **motivazione principale** in occasione del Giubileo.

Si deve quindi ritenere che l'evento Giubileo non produrrà solo un consistente incremento tra i visitatori a **motivazione religiosa** prevalente, ma anche un aumento nella partecipazione delle altre categorie individuate, in particolare i visitatori per motivi personali, e una alterazione della graduatoria dei principali paesi di provenienza stranieri, all'interno della quale cresceranno i paesi particolarmente sensibili al "valore aggiunto" rappresentato dal Giubileo.

Nel complesso il visitatore della città nel 2000 avrà un comportamento simile a quello rilevato oggi. L'afflusso di visitatori dipenderà non solo dal diverso orientamento della loro motivazione principale, ma anche dalle caratteristiche dell'offerta dei servizi di accoglienza - disponibilità di posti letto, accessibilità della città, accessibilità delle aree di visita religiosa - e dalle modalità di fruizione dell'evento definite dagli organizzatori religiosi. Anche se, ad oggi, tali regole non sono state rese note in modo compiuto e definitivo, è possibile, in base alle informazioni su altri eventi religiosi e a opinioni di esperti, formulare le seguenti ipotesi:

- l'affluenza dei visitatori con forte motivazione religiosa sarà prevalentemente organizzata;
- l'accoglienza dei pellegrini si dirigerà prevalentemente verso le strutture ricettive di tipo religioso o alberghiero di media categoria (alberghi a due e tre stelle);
- il mezzo principale di spostamento sarà l'autobus turistico;
- la visita della città effettuata dal pellegrino prevederà sicuramente le quattro basiliche principali: San Pietro in Vaticano, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura, con la partecipazione ad almeno una funzione religiosa;
- la permanenza media dei visitatori con prevalente motivazione religiosa sarà pari a due notti.

L'incremento nei visitatori organizzati porta con sé alcune modifiche nel comportamento di fruizione e di visita della città nel suo complesso. La visita in gruppo organizzato sottintende infatti dei comportamenti più

omogenei e prevedibili rispetto a quella dei visitatori non organizzati, che la rendono meno soggetta a mutamenti improvvisi di programma che acuiscono le criticità del sistema di accoglienza.

Per quel che riguarda i visitatori, stranieri e italiani, con motivazione diversa da quella religiosa è possibile immaginare uno scenario nel quale la visita alla città è nell'insieme più breve rispetto a quella attuale, caratterizzandosi comunque per la visita in alcuni dei principali luoghi di culto, in particolare a San Pietro.

2.3 Lo scenario di presenza e partecipazione all'evento

Considerando la domanda di partecipazione all'evento distinta per aree geografiche, è stata stimata un'affluenza che, se sufficientemente pianificata e organizzata, risulta in media compatibile con le risorse infrastrutturali coinvolte nel sistema di accoglienza della città e del suo territorio. Il sistema coinvolge contemporaneamente ricettività, mobilità esterna e interna, e luoghi di culto, delineando le fondamentali caratteristiche del flusso di partecipanti all'evento.

Lo scenario configura un giorno medio di partecipazione al Giubileo nella città di Roma individuandone i partecipanti e distinguendo alcune categorie rilevanti quali ad esempio i visitatori escursionisti.

La scelta "naturale" del pellegrino in termini di alloggio è rappresentata dalle cosiddette "case religiose": una ricettività non di lusso, economica e generalmente legata al circuito dell'organizzazione e della fruizione della visita.

L'ipotesi formulata consiste nella configurazione di un **"bacino allargato"** di ricettività, esteso ad alcune località dell'Italia centrale, all'interno del quale un certo numero di **pellegrini troverà alloggio**, vivendo la visita a Roma in veste di escursionisti. Essi **non graveranno** quindi sulle strutture ricettive romane, ma **trasferiranno il proprio peso su criticità** quali la mobilità di penetrazione e di attraversamento, e la gestione coordinata delle aree delle basiliche. I poli di rilievo come Firenze, Assisi e Napoli, svolgeranno in effetti un duplice ruolo: sia come base dei flussi degli escursionisti, sia come tappa precedente o successiva alla permanenza nella città di Roma.

Il risultato dell'analisi a livello di **bacino allargato** è illustrato nella cartina allegata, dalla quale risulta che:

- Roma ha una capacità ricettiva, in termini di posti letto in case religiose, che non ha paragoni con gli altri centri esaminati;
- Frosinone, Viterbo, Rieti offrono un buon livello di ricettività religiosa con circa 2.000 posti letto ciascuno. La significativa disponibilità di alberghi di Frosinone è concentrata presso l'area termale di Fiuggi. La città di Latina, priva di case religiose, ha una importante offerta in termini di ricettività extra-alberghiera. La più distante Assisi e la sua area di influenza (Perugia, Foligno, Spoleto) superano i 5.000 posti letto in case di accoglienza religiose mostrando una naturale vocazione a luogo di incontro tra spiritualità e visita culturale;
- le città di Firenze e Napoli, data la relativa vicinanza, possono rappresentare per i pellegrini sia un possibile luogo di partenza di escursioni che una interessante tappa di avvicinamento alla città di Roma.